

LA RICONVERSIONE

Le restrizioni da Covid hanno spinto gli addetti senza contratti garantiti verso settori più in salute e meno impegnativi

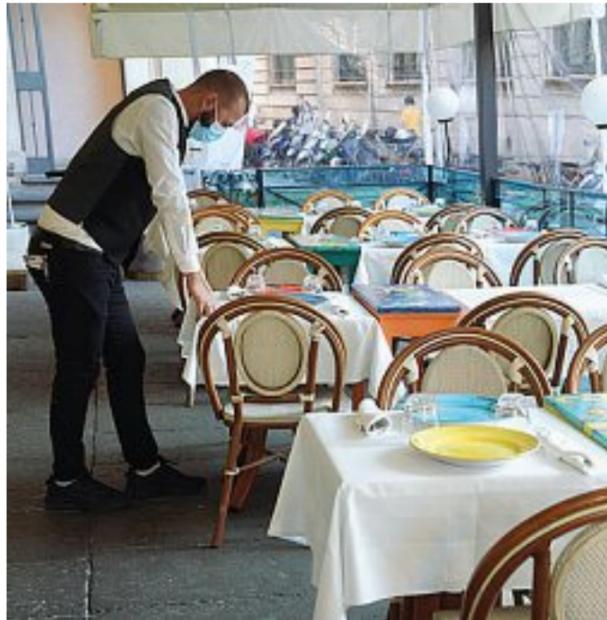
Camerieri, dai ristoranti ai cantieri e alla logistica Allarme per il servizio sala

Non era imprevedibile, tant'è che i ristoratori più lungimiranti avevano segnalato già durante il primo lockdown il rischio di perdere l'affezione non solo dei clienti ma anche dei dipendenti. Soprattutto dei più giovani e di coloro che non potevano contare su contratti stabili e garantiti. Ora a sancire che la carenza di personale, in particolar modo per il servizio in sala, ha raggiunto livelli allarmanti anche nella Bergamasca, arriva l'indagine di Ascom Confcommercio. Nonostante il blocco dei licenziamenti, nel 2020 il numero degli addetti è calato di 4.146 unità (-18,7%). Mentre hanno tenuto gli occupati delle imprese che producono pasti preparati (-2,3%) sono crollati i dipendenti dei ristoranti (-25,4%) e dei bar (-26,2%), categorie in cui sono andati persi oltre 3.485 dipendenti. Un crollo pesante a cui però non corrisponde un aumento delle candidature in un settore che in provincia conta circa 3.900 imprese tra bar, ristoranti, alberghi con ristorante, mense e imprese catering, in cui sono occupati più di 5.200 addetti indipendenti (titolari, coadiuvanti e soci) e oltre 22.100 dipendenti. La pausa dovuta al Covid ha amplificato i problemi che da sempre contraddistinguono l'inserimento al lavoro delle giovani leve: orari per molti inaccettabili, ritmi pressanti a fronte di retribuzioni poco premianti. «Stiamo assistendo a una situazione

I dati

● I dipendenti dei ristoranti sono crollati del 25,4%, quelli dei bar del 26,2%

● Un crollo pesante, ui non corrisponde l'aumento delle candidature in un settore che in provincia conta circa 3.900 imprese tra bar, ristoranti, alberghi con ristorante, e catering



ne paradossale proprio in questi giorni in vista anche della riapertura dei ristoranti al chiuso», sottolinea Oscar Fusini, direttore di Ascom Confcommercio Bergamo.

«Per i ristoratori questo problema c'è sempre stato per mancanza di profili idonei più che di candidature. Oggi, invece, il crollo è anche delle candidature ed è specchio

Sacrifici

Orari per molti inaccettabili, ritmi pressanti e impegnativi a fronte di retribuzioni poco premianti: il Covid ha amplificato i problemi che da sempre contraddistinguono l'inserimento delle giovani leve al lavoro del servizio in sala

della fuga verso altri settori, in primis logistica, trasporti ed edilizia, senza contare chi è ancora coperto dagli ammortizzatori sociali. A riguardo va valutato anche un ripensamento dello stesso sistema degli ammortizzatori che deve essere modificato per motivare il lavoratore alla ripresa dell'impiego più che al godimento della Naspi». È questo forse il paradosso più eclatante: i sostegni possono rivelarsi un disincentivo al ritorno al lavoro in tempi brevi, consentendo ai lavoratori il tempo necessario per cercare alternative. Sta di fatto che l'emorragia verso altri settori sembra inarrestabile come conferma Giorgio Beltrami, presidente del Gruppo Bar Caffè di Ascom e vicepresidente regionale del coordinamento di Fipe Lombardia: «Anche la Fipe sta manifestando preoccupazione in merito alla carenza di figure professionali. In Ascom abbiamo investito molto in formazione perché, di fatto, servono anni per formare personale qualificato. E adesso

non solo dobbiamo ripartire da capo ma dobbiamo trovare persone volenterose, soprattutto tra i giovani, che però non rispondono all'appello». «Non è facile ripartire così — aggiunge Petronilla Frosio, presidente del Gruppo Ristoratori — perché le persone inoccupate non rispondono alla chiamata. I motivi sono forse da ricercare nel tipo di lavoro che non è più allettante: fare il cameriere comporta sacrifici, dal lavoro in orari serali all'impiego il sabato e la domenica». Il problema è ancora più evidente nelle zone turistiche dove è partita la caccia ai lavoratori stagionali. «In questo momento, nel quale le imprese preferirebbero puntare al lavoro a chia-

L'Ascom

«Non solo è difficile trovare il profilo giusto. Sono crollate pure le candidature»

mata piuttosto che in assunzione per via delle restrizioni, la difficoltà nell'assumere i profili richiesti è molto alta», ribadisce Fusini. «Se il problema sta montando nelle grandi località turistiche, come la Romagna, è molto probabile che il disagio si riscontrerà con la riapertura anche nelle nostre valli».

Elio Ghisalberti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i dehors

Suolo gratis fino a dicembre Ribolla: «È già norma di legge dal Pd solo propaganda»

«Mi stupisco della proposta del Pd di Bergamo di esentare i locali pubblici dalla tassa di occupazione del suolo (Cosap) fino al 31 dicembre 2021. L'esenzione della tassa di occupazione del suolo pubblico — spiega il deputato e consigliere comunale leghista Alberto Ribolla (foto) — è già prevista da una norma di legge approvata definitivamente giorni fa alla Camera dei Deputati (Art 30 comma 1 Dl Sostegni) che proroga, su richiesta peraltro della Lega, la gratuità della concessione del suolo pubblico per ristoranti e bar». Venerdì, il centrosinistra aveva annunciato un ordine del giorno che verrà discusso domani in Consiglio comunale e propone l'estensione della gratuità della Cosap. «Capisco che il Pd, dopo l'uscita del loro segretario Enrico Letta sull'assurda proposta di aumento delle tasse di successione, debba spostare l'attenzione su altro, ma a tutto c'è un limite — dice Ribolla —. Oltre all'esenzione della Cosap, il governo, su forte impulso della Lega, ha inserito nel Dl Sostegni bis, appena approvato dal consiglio dei ministri, un ulteriore fondo di 600 milioni per ridurre la Tari per gli esercizi che sono rimasti chiusi durante questi ultimi



mesi, lasciando anche ai Comuni la facoltà di incrementare questo fondo (utilizzando gli avanzi del fondo dello scorso anno e risorse proprie) e le modalità di fruizione. Proprio la proposta che avevo fatto lo scorso mese e che abbiamo contribuito a far inserire nel Sostegni bis. Su questo tema, peraltro, verrà discusso domani in Consiglio Comunale un ordine del giorno (presentato il 2 aprile scorso) che chiede al Comune di utilizzare tutte le risorse disponibili, oltre a quelle statali, per ridurre la tariffa dei rifiuti alle attività colpite dalla pandemia. Al Pd lasciamo la propaganda, alla Lega e ai commercianti interessano i fatti concreti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il deputato e consigliere comunale della Lega, Alberto Ribolla, replica al centrosinistra che ha annunciato la presentazione di un ordine del giorno per chiedere l'estensione della gratuità dell'occupazione del suolo pubblico fino al 31 dicembre

● Ribolla spiega che l'esenzione è già prevista da una norma di legge

COMPRIAMO ANTIQUARIATO

ACQUISTIAMO SINGOLI OGGETTI O INTERE EREDITÀ - SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA
PAGAMENTI IMMEDIATI

DIPINTI ANTICHI E MODERNI, MOBILI, OGGETTISTICA DI ANTIQUARIATO,
SCULTURE, BRONZI ANTICHI E MODERNI, ARREDAMENTO ANTICO DA GIARDINO,
FONTANE IN MARMO E PIETRA, CAMINI IN MARMO E PIETRA,
ANTIQUARIATO ORIENTALE, ARGENTERIA

La Pieve
ANTICHITÀ

Via San Giovanni 120, Sabbio Chiese (BS)
+39 335 6064771
www.antichitalapieve.it
info@antichitalapieve.it
francotisi57@gmail.com



INVIA UNA FOTOGRAFIA A
francotisi57@gmail.com
info@antichitalapieve.it